



- zona Batteria Rocchetta
- Golf Club
- Pineta
- Dune e spiaggia
- Ingresso
- Area Valmarana
- Murazzo Zandrini
- Batteria Rocchetta
- Confini Oasi
- Confini ZSC/ZPS
- Sentiero principale

POSIZIONE

L'area naturale si trova all'estremità sud del Lido di Venezia, dopo l'abitato di Malamocco, tra mare Adriatico e Laguna.



OBBLIGO di cani al guinzaglio



VIETATO passare sulla spiaggia e sulle dune in bicicletta o mountain bike dal 1 aprile al 30 settembre



VIETATO modificare la morfologia e la vegetazione delle dune



DIVIETO di transito ai mezzi a motore (tranne autorizzati)

Vincoli di protezione: l'area naturale fa parte della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei", ai sensi della Direttiva UE 92/43 e con il medesimo perimetro è Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva UE 2009/147; dal 1997 è Oasi di Protezione Faunistica, confermata nel 2022 con un perimetro che si estende fino ai murazzi; tutta l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n°42 del 22.01.04 (già Legge "Galasso"), mentre l'area boscata è sottoposta a vincolo idrogeologico e alla legge forestale regionale, che disciplina i tagli per la cura del bosco e i vari interventi.

Gestione: a cura del Comune di Venezia in convenzione con il WWF OdV Venezia e Territorio; la gestione forestale della pineta è affidata alla Regione Veneto in collaborazione con Veneto Agricoltura.



INFORMAZIONI
 telefono: 348.2686472
 ✉ alberoni@wwf.it
 🌐 dunealberoni.it
 📍 Dune Alberoni WWF

focusgraficavenezici.it

Realizzazione Depliant a cura del Comune di Venezia e WWF Venezia e Territorio. © Tutti i diritti riservati. Stampato su carta riciclata. Foto di: Perlasca, D'Alterio, Castelli, Sommaggio, Nascimbene, Zacchigna. Foto di copertina di Annabella Saccone

Le Oasi del Veneto



VENEZIA

ZSC/ZPS e Oasi delle Dune degli Alberoni



The "Alberoni dunes natural area" is part of the Special Area of Conservation (SAC) IT 3250023 "Lidi di Venezia: coastal biotopes" (EU Directive 92/43) and Special Protection Area (SPA) (EU Directive 2009/147); since 1997 it has been a Fauna Protection Oasis.

The area is managed by the City of Venice in agreement with "WWF Venice and Territory"; the pine forest is managed directly by the Forest Service of the Veneto Region.

The protected area, about 160 hectares, has a large beach where the Kentish Plover nests and then a succession of habitats starting from embryonic dunes, shifting "white" dunes, consolidated "grey" dunes with moss carpets and dry grasslands, wetlands behind the dunes and finally a pine forest of about 30 hectares, and the area surrounding the Rocchetta Battery.

The Northern Adriatic coastline is an environments of great ornithological interest, on the migratory route that leads from Africa, along the Italian coast, to North-Eastern Europe. Significant species include the nightjar (which nests in the pine forest), the sparrowhawk, the golden oriole, the green woodpecker, and many passerines including the Sardinian warbler and the curl bunting.

Reptiles include the western whip snake and the Italian wall lizard, which are frequent on the dunes. The emerald toad, typical of sandy shorelines, and the European pond turtle can be observed in wet areas.



STORIA E TERRITORIO

L'area naturale protetta racchiude un vasto sistema di dune, tra le più alte e meglio conservate dell'Alto Adriatico e della costa veneta.

Il litorale degli Alberoni, parte finale dell'isola del Lido di Venezia, che separa la Laguna di Venezia dal mare, è lungo circa 2 Km e si allarga a ventaglio dai murazzi verso l'estremità Sud del Lido. Il nucleo della ZSC-ZPS e Oasi, pineta e sistema dunoso, non esisteva fino al 1800: il mare lambiva il Forte Alberoni del 1600, oggi all'interno del campo di Golf, a circa 800 metri dalla spiaggia.

La costruzione nel 1848 della diga Nord della bocca di Malamocco favorì il deposito di grandi quantità di sabbia, spinte dalla corrente marina antioraria dell'Alto Adriatico.

Il vento, soprattutto la bora da nord-est, ha modellato il vasto sistema di dune, sul quale si è insediata la vegetazione tipica del litorale veneto.

L'area protetta, estesa per circa 160 ettari, ha un'ampia spiaggia, dove nidifica il fratino, e poi una successione di habitat a partire dalle dune pioniere, dune "bianche" mobili, dune "grigie" consolidate con tappeti di muschi e praterie aride, zone umide retrodunali e infine una pineta di circa 30 ha, gestita dalla Regione Veneto, e la zona circostante la Batteria Rocchetta.

Verso nord, dietro lo storico murazzo Zandrini "al Capitello", prototipo delle difese a mare della Serenissima, in un corridoio tra mare e laguna si estende la cosiddetta area "Valmarana" con una vegetazione tipica degli ambienti umidi salmastri.

FLORA

La spiaggia è quasi un deserto in miniatura per le elevate temperature, l'aridità del suolo sabbioso e per la salsedine trasportata dai venti marini.

Sopravvivono solo alcune specie vegetali che si sono adattate a questo habitat. Sulle dune pioniere troviamo la rucchetta di mare, la salsola marina, e la gramigna delle spiagge (*Elymus farctus*), primo edificatore delle dune.

La specie che agli Alberoni forma le dune mobili o dune "bianche" è lo sparto pungente (*Ammophila arenaria*): questa graminacea con densi cespi e radici profonde è in grado di trattenere la sabbia e di assorbire acqua.

Nelle dune più riparate dal vento si osserva l'erba medica di mare (*Medicago marina*), il finocchio litorale spinoso, la calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*) e l'euforbia marittima.

Le dune "grigie" stabilizzate e con minore trasporto eolico, sono coperte da tappeti di muschio *Tortula ruralis* e da praterie aride con vedovella delle spiagge, fumana strisciante (*Fumana procumbens*), il raro fiordaliso di Tommasini (*Centaurea tommasinii*), endemismo dell'Alto Adriatico, e l'apocino veneziano (*Trachomitum venetum*).

Subito dietro una pineta di circa 30 ha, a prevalenza di pino domestico (*Pinus pinea*) e pino marittimo (*Pinus pinaster*) che è soggetta a diradamento e riconversione parziale a bosco misto di latifoglie con ornello, leccio, pioppo bianco e roverella.

Nelle depressioni interdunali, bagnate dalla falda superficiale, sono visibili estese praterie umide mediterranee a canna di Ravenna e giunco nero, giunco di Tommasini (*Juncus littoralis*) e ginepro, anche in forma arborea.

Nelle zone più ombreggiate si trovano alcune orchidee tra cui cefalantera rossa, cefalantera bianca maggiore e la rara ofride fior d'ape (*Ophris apifera*). In alcune pozze umide create dai Servizi Forestali si è diffuso il falasco (*Cladium mariscus*) dalle foglie lunghe e taglienti.

Sulle dune più vecchie si riscontra una vegetazione arbustiva che tende ad evolvere verso boschetti litoranei a prevalenza di pioppo bianco (*Populus alba*), come nell'area circostante la Batteria Rocchetta.



Fiordaliso di Tommasini



Falasco



Apocino

FAUNA

L'ambiente arido della spiaggia rappresenta un habitat difficile ma sotto le alghe o pezzi di legno si possono trovare insetti coleotteri in via di estinzione tra cui il predatore *Scarites laevigatus* e il detritivoro *Phaleria bimaculata*.

In primavera vicino al mare si può osservare il fratino (*Charadrius alexandrinus*), che nidifica in mezzo alla sabbia, la beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*) in alimentazione e più raramente il fraticello (*Sterna albifrons*), a caccia di pesciolini.

Sulle alte dune d'estate si nota la presenza del colorato gruccione (*Merops apiaster*), che può nidificare, e poi il gheppio, rapace che volteggia nelle aree aperte.

Va ricordato che i litorali dell'Alto Adriatico sono ambienti di grande interesse ornitologico, sulla rotta migratoria che dall'Africa, lungo le coste italiane, porta verso il Nord-Est europeo.

Nella pineta e nelle dune più interne nidificano molti passeriformi, tra cui occhiocotto e zigolo nero, ma soprattutto il raro succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), che arriva agli Alberoni per nidificare dopo una lunga migrazione dall'Africa: dalle abitudini crepuscolari è contattabile al tramonto o all'alba, quando fa sentire il suo canto particolare o mostra il suo volo simile a quello di un falco. Nelle aree boscate sono frequenti lo sparviere (*Accipiter nisus*), nidificante, e poi rigogolo, picchio rosso maggiore, picchio verde e upupa. Tra i rapaci notturni nidificano l'assiolo e più raramente il gufo comune.

Tra i rettili sono presenti il biacco o "carbonasso" e la lucertola campestre, frequente sulle dune. Nelle aree umide si osservano anfibi tra cui il caratteristico rospo smeraldino, tipico dei litorali sabbiosi, ma ormai al Lido sempre più raro, ed è presente la tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*).



Fratino



Scarites laevigatus



Sparviere



Succiacapre